

te eleffero Papa il suddetto Arcivescovo Guido, quantunque egli facesse molta resistenza sì per non crederfi degno di sì eccelsa Dignità, e sì per timore, come molti si figuravano, che una tale elezione non fosse approvata dal Collegio de' Cardinali esistenti in Roma. Seguì essa nel dì primo di Febbraio, secondo i conti del Padre Pagi. Venne il novello Pontefice alla volta di Lione, ed *Umbaldo Arcivescovo* di quella Città acconsentendo alla fatta elezione, il riconobbe ed onorò qual Papa legittimo. Passò dipoi a Vienna, dove nel giorno della Domenica di Quinquagesima, cioè nel dì 9. di Febbraio, fu consecrato, se vogliam ripolare sulla testimonianza della Storia Vezeliacense (a), e prese il nome di *Callisto II.* Però dovrebbe essere scorretto il testo di Pandolfo Pisano, allorchè scrive: *cessavit Episcopatus diebus XV.* e si avrà da scrivere *diebus XII.* trovandosi non di rado il numero *II.* cambiato in *V.* per poca attenzione de' Copisti. Ma è da avvertire, che non tardarono i Cardinali dopo l'elezione a spedirne l'avviso al sacro Collegio rimasto in Roma. Avendola *Pietro Vescovo* di Porto Vicario quivi, tosto notificata a gli altri Cardinali e al Clero e alla Nobiltà Romana: tutti, per opera specialmente di *Pietro di Leone*, il cui Figliuolo *Pietro Cardinale* si trovava in Francia, consentirono ed accettarono per Papa il suddetto *Callisto II.* Dalla di lui Vita, scritta dal poco fa mentovato Pandolfo, Scrittore sopra gli altri degno quì di fede, siamo assicurati, che questo Pontefice fu solamente consecrato Papa, allorchè (b) *Nuncii redeuntes a Roma, viva voce ac lieris electionem ipsam canonice, iureque confirmarunt. Tunc Papa solemniter a Lamberto Ostiensi Episcopo & aliis quamplurimis in Dei nomine consecratus fuit.* Perciò non può a mio credere sussistere l'opinione del Padre Pagi, che il volesse consecrato nel dì 9. di Febbraio. Di più tempo fu d'uopo, perchè i Messì andassero e tornassero da Roma coll'approvazione del sacro Collegio Romano.

LEGGONSI nel Codice di Uldarico da Bambergia pubblicato dall'Eccardo (c), e presso i Padri Martens e Durand (d), le Lettere scritte da' Cardinali residenti in Roma a i Cardinali Oltramontani, nelle quali confermano l'elezion di *Callisto II.* fatta per necessità oltra monti, senza dissimulare, che questa si dovea fare *ex Romanæ Ecclesiæ Filiis Presbyteris, & Diaconibus, ed anche infra Urbem, si possibile fuerit, vel extra in locis finitimis.* Confessano nondimeno di confermar la suddetta elezione, *quum ex Romano more electionem facere impediamur.* Per le quali parole si

(a) *Historia Vezeliacensis in Spicilegio Dacher.*

(b) *Pandolfus Pisanus in Vit. Callisti 2. P. 1. Tom. 3. Rer. Italica.*

(c) *Eccard. Corp. Histor. Tom. 2.*
(d) *Martens Veter. Script. Tom. 1.*